

il che per mia opinione è falso, nè tengo altro che questo, cioè che tal movimento di acque sia un motto, como è dito, naturale, come il diametro over tempo posto nelli relógii da hore, che fino che quello sente il peso si volve e rivolve con una istessa proportione e continua misura; così fino che durerà il moto delli cieli, l'acqua continuamente farà questo effetto del fluso e refluso ordinatamente, sì como fa il moto circular dell'acque attorno della terra, como habbiamo detto per lo avanti. Da questo credo procedinno questi effetti.

GIO. — E questo ancora più mi piace: ma vorrei un'altra cosa. Dove si cava questo proverbio, quando si dice: le acque vanno da garbin. Dime, ti prego.

SANTO. — Io ti ho detto per avanti che lo ellemento dell'acqua con il suo motto natural va circondando tutta la terra per le rive de mari solamente, ma nel mezo sta immobile, nè altro motto fa, se non alzarsi et arbasarsi: e perchè la riva nostra fino al porto di Malamocho va per grecho e garbin, vedesi l'acqua andar per riva e dicesi l'acqua va da garbino. Ma nelle altre rive si dice andar l'acqua per il vento, che quelle scorenno, nè questo motto mai è interotto, se non dalle fortune, che vengonno per li venti del mare, como in questo nostro per li venti greco, levante et sirocho. Se 'l caccia il vento da sirocho con fortuna, l'acqua torna in suso e dicesi l'acqua va da sirocho; se 'l caccia il vento da greco con fortuna, dicesi l'acqua va da borino; ma il continuo corso, como è ditto va da garbino.

GIO. — Da questa parte io sono satisfatto molto. L'è il vero che io non l'ho così ben in mente, como vorrei, perchè sono cose difficili, ma io voglio che un'altra fiata ne ragionamo per meglio imparare.

SANTO. — Io sono molto contento et piacemi che sei entrato nella mia opinione. Hor, se altro non c'è da dire, andiamo a far li fatti nostri.

GIO. — Eh como? Non sei gionto ancora al fine: non mi smenticho l'ovo in focho. Ritorniamo un poco alle cose della laguna, perchè tutto il ragionar nostro è stato solo a questo effetto.

SANTO. — Tu dici il vero et io non me lo aricordavo, tanto siamo usciti di caregiata, benchè non è stato fuori di proposito e senza frutto; ma ricordami tu a qual passo eravamo della laguna, che faci al proposito nostro, che io non me lo aricordo certo.

GIO. — Eravamo cercha l'esser cresciuto il comune dell'acqua in la laguna, là dove dicevi che egli è il vero, che egli è cresciuto, ma non alla misura, che loro dicono, nè per esse cause: e questo desidero intendere. Se lo saperai, dimelo.

SANTO. — Questo mi ho tenuto più fermo nella memoria che ogn'altra cosa, perchè questo è lo interesse di questa gloriosa città, signora e patria nostra. Che il comune dell'acqua in la laguna sia alciano, non si nega, ma non alla misura de uno piede ogni 100 anni, perchè, essendo anni 1124, che fu dato principio a questa città, e quasi in quello istesso tempo furono fabricate le contrade et altri lochi situadi in la laguna, quando la era magiore de quello, che la si ritrova al presente, come Cittanuova, detta Heraclea, Jesulo, Lio mazzor, Torcello, e molte giesie da per sè sopra molte isole, delle quali si vegonno ancora le vestigie, gli campanili intieri, le capelle e muri sopra la terra, e vedesi che il comune presente delle acque non agionge ancora alli sagiari delle porte, nè a quelle porte di li campanili; e pur doveriano esser tutte sotto acqua, perchè non è da credere che fosseron fabricati undici piedi sopra il comune delle acque di quei tempi. Ben è il vero che sono alquanto basse, ma non tanto, quanto può essere cresciuto il comune, che, a giudizio di chi maneggia queste cose, può esser cresciuto 3 in 4 piedi in anni 1124. Et questo crescimento non comincia al prin-